

Eduardo Vitolo

MAGISTER DIXIT
la leggenda esoterica di
JACULA e ANTONIUS REX

tsunami
edizioni



Web Tsunami



Facebook

Copyright © 2015 A.SE.FI. Editoriale Srl - Via dell'Aprica, 8 - Milano
www.tsunamedizioni.com - twitter: @tsunamedizioni

Prima edizione Tsunami Edizioni, gennaio 2015 - I Cicloni 19
Tsunami Edizioni è un marchio registrato di A.SE.FI. Editoriale Srl

Progetto grafico e copertina: Eugenio Monti

Stampato nel mese di gennaio 2015 da GESP - Città di Castello (PG)

ISBN: 978-88-96131-70-1

Tutte le opinioni espresse in questo libro sono dell'autore e/o dell'artista, e non rispecchiano necessariamente quelle dell'editore. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi formato, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore. La presente opera di saggistica è pubblicata con lo scopo di rappresentare un'analisi critica, rivolta alla promozione di autori ed opere di ingegno, che si avvale del diritto di citazione. Pertanto tutte le immagini e i testi sono riprodotti con finalità scientifiche, ovvero di illustrazione, argomentazione e supporto delle tesi sostenute dall'autore.

Si avvale dell'articolo 70, I e III comma, della Legge 22 aprile 1941 n.633 circa le utilizzazioni libere, nonché dell'articolo 10 della Convenzione di Berna.

Eduardo Vitolo

MAGISTER DIXIT

la leggenda esoterica di

JACULA e ANTONIUS REX

tsunami
edizioni



INDICE

| | |
|--|-----|
| Prefazione - di Massimo Gasperini | 7 |
| Introduzione..... | 13 |
| Capitolo Uno - Dalla Rocca degli Ottoni a Milano | 19 |
| Capitolo Due - In Cauda Semper Stat Venenum | 37 |
| Capitolo Tre - Tardo Pede In Magiam Versus..... | 57 |
| Capitolo Quattro - La lettera del Diavolo..... | 79 |
| Capitolo Cinque - Gli enigmi di Charles Tiring e Albert Goodman | 97 |
| Capitolo Sei - L'anno del Demonio..... | 119 |
| Capitolo Sette - Il Preternaturale | 141 |
| Capitolo Otto - Il ritorno di Antonius Rex..... | 159 |
| Capitolo Nove - Jacula is back | 181 |
| Capitolo Dieci - Il lungo cammino verso la fine... che non arriverà mai! | 203 |
| Appendice Uno - Bartocetti tra passato e futuro | 217 |
| Appendice Due - Rexanthony: un nuovo tastierista per le due band | 227 |
| Appendice Tre - La rinascita di Svetlana Serdchka | 235 |
| Appendice Quattro - I mondi occulti di Monika | 243 |
| Appendice Cinque - Antonio Bartocetti secondo Steve Crombell..... | 249 |
| Extra - Opinioni dal mondo Jacula e Antonius Rex..... | 257 |
| Fonti | 271 |
| Ringraziamenti | 272 |



PREFAZIONE

Il mio particolare interesse per tutto quello che di oscuro e misterioso esiste nella musica, e non solo, da sempre mi spinge ad addentrarmi nei più inaccessibili ed oscuri sentieri di questo affascinante mondo, sempre alla ricerca di album spesso antichi, avvolti, quando c'è, da un alone di leggenda o dal mistero più totale. Dai mitici inglesi Black Widow, protetti del potente mago Alex Sanders, agli americani Coven che nel 1969 mettevano in scena uno spettacolo che altro non era che un Jesus Christ Superstar alla rovescia, con tanto di messa nera; poi i pericolosi Monument, i misteriosi Necromandus, i glaciali Lucifer, i teutonici Necronomicon, il mefistofelico *First Utterance* dei Comus, i nordici spiritisti Akasha, gli esoterici Saturnalia, i Plus di *Seven Deadly Sin*, i durissimi Zior, i progressivi Bram Stoker, gli Aphrodite's Child di 666, i vampirizzanti Amon Düül di *Phallus Dei*, i nostrani Goblin, naturalmente il primo capolavoro dei Black Sabbath, e *Sea Shanties* degli High Tide.

Ma se volete veramente addentrarvi in quello che rappresenta la più profonda ed agghiacciante espressione del subconscio esoterico in musica, se cercate il sound gotico più macabro ed ammaliante, se desiderate toccare e farvi toccare, come ho fatto io, da una magica forza invisibile, allora dovete saper ascoltare con sempre maggior attenzione le opere di Jacula e Antonius Rex, gruppi formati da un giovane chitarrista-bassista amante del misticismo, della musica classica e del mistero e da un'altrettanto giovane e bellissima ragazza dagli occhi verdi che innalzava i suoi canti alla luna accompagnandosi con un vecchio harmonium.

Ci sono in giro per il mondo grandissimi gruppi rock i cui capolavori non finiremo mai di amare ogni giorno di più, come King Crimson, Pink Floyd, Yes, Genesis, Family, Van Der Graaf Generator, Gentle Giant, Can, Led Zeppelin, Frank Zappa, Doors e tanti altri, ma nessuno è come Jacula e Antonius Rex; queste due band sono creature uniche ed irripetibili, sono italiane e tutto il mondo musicale specializzato ce le invidia.

La musica contenuta nelle loro opere nasce spesso da sedute medianiche e può dare visioni e sensazioni oltre il naturale. Non hanno influenze terrene in quanto sono spinti solo da forze invisibili. Incubi, sogni, esoterismo, stregoneria, magia, estetica, armonia, rituali, antiche presenze, occultismo, splendidi recitati ai limiti del metafisico e poi l'ossessiva



Gibson di Bartocetti che con i suoi toni e semitoni è stata capace di anticipare il Dark Sound ed il Doom, senza la batteria ma con l'utilizzo dell'organo liturgico ed un sintetizzatore primordiale. Un genio assoluto. Nel 1969, dopo le prime esperienze trattate in questo libro, volano nella magica Londra dove incontrano l'organista Charles Tiring, il batterista Albert Goodman ed il medium Franz Parthenzy,

ma determinante sarà l'incontro con Mr. Travers grazie ad Alvin Lee, che lavorava con la Decca. Travers era un disegnatore ed impazzì per la loro musica e volle produrre a tutti i costi l'album *In Cauda Semper Stat Venenum...* questo fu l'inizio.

Da tanti anni, tramite le mie ricerche di cultore e collezionista di musica progressiva, ero venuto a sapere dell'esistenza di parecchio materiale inedito, e personalmente ho tentato più volte di convincere Antonio Bartocetti e Doris Norton a pubblicarlo o comunque di permettermi anche solo di ascoltarlo. Ma ogni volta c'era un qualcosa di



difficilmente spiegabile che s'intrometteva tra noi, facendo diventare il tutto troppo difficoltoso, se non impossibile; forse semplicemente non era ancora giunto il tempo, ed in certi casi bisogna saper attendere. Poi, verso la fine dell'anno 2000, durante una visita al castello dei due alchimisti, abbiamo tutti percepito che qualcosa stava improvvisamente cambiando, l'atmosfera attorno a noi si era fatta favorevole, così una nuova fase della storia di queste due magiche band e della musica tutta ha avuto inizio, e non è ancora finita.

Ho scritto questa breve introduzione per la prima biografia assoluta dedicata al maestro con sulle gambe la mia magica gatta Zora, donatami 10 anni fa da Antonio e Doris, mentre fuori c'è un diluvio e sul mio stereo sta suonando *In Cauda Semper Stat Venenum*, un capolavoro a cui, assieme ai successivi album, noi della Black Widow Records ci onoriamo di aver dato forma su vinile e CD.

Questa storia non ha una fine: è una storia infinita.

Autunno 2014.

“C'è un tempo e un luogo per ogni cosa...”.


Massimo Gasperini





INTRODUZIONE

Antonio Bartocetti: ego sum qui sum

 Quando si parla di entità misteriose e oscure denominate Jacula e Antonius Rex, l'immaginazione del lettore viene immediatamente catapultata in un universo lontano e a suo modo affascinante, fatto di sonorità rituali, terrificanti e testi ermetici, criptici... gotici. Melodie e parole provenienti da una dimensione "altra", misteriosa, che il Maestro, il Mago, Antonio Bartocetti, in decenni di ardite sperimentazioni e alchemiche contaminazioni, ha cercato di consegnare a coloro che sono dotati di una sensibilità affine e di un (terzo) occhio aperto sull'ignoto.

Ma l'obiettivo di un biografo non è solo quello di scovare suggestioni, aneddoti e teorie e assemblarle nella migliore forma possibile (se ci pensiamo bene, anche questa è un'alchimia che ha qualcosa di mistico). La ricerca della coincidenza, del fatto significativo, della verità "oltre il personaggio" è la chiave per poter consegnare ai posteri qualcosa che sia davvero unico e intangibile dai segni del tempo.

Quando ho iniziato ad assemblare tutto il materiale inerente la figura controversa e sfuggente del protagonista, subito sono stato colpito da una data a mio avviso fondamentale per delineare una personalità tanto vulcanica quanto imparentata con le ombre: il 1968. L'anno in cui questo giovane musicista lascia per la seconda volta l'idillio della provincia pura e incontaminata per misurarsi con la realtà caotica e competitiva di una città difficile come Milano, incrementando il suo percorso di compositore.

Il 1968 è un anno di grandi tensioni sociali e politiche sia in Italia che all'estero, ma soprattutto è il periodo in cui tanti giovani

abbandoneranno il triste e soffocante stile di vita borghese, mèta agognata dai loro genitori dopo i rigori della Seconda Guerra Mondiale, per abbracciare uno stile di vita *alternativo* fatto di impegno sociale, musica, cultura, controcultura e una ritrovata spiritualità, lontana dai dogmi soffocanti del Cattolicesimo.

Collocare Bartocetti in questo marasma di eventi è stato come scoprire il Santo Graal: ho avvertito una forte compenetrazione tra la sua esperienza personale e lo specchio di una società che andava lentamente disgregandosi per scoprire la sua vera essenza.

Da una parte un musicista che, dai primi passi della sua carriera, ha sempre cercato di andare oltre la soglia dell'esperienza umana, spirituale o prettamente materiale, rielaborando concetti e idee musicali in modo da creare un proprio "archetipo" stilistico, riconoscibile ancora oggi.

Dall'altra, tutt'intorno a lui, una generazione che stava confrontandosi con il Rock dopo aver assimilato Beatles, Rolling Stones, The Doors; con gli stati alterati di coscienza attraverso l'uso delle droghe psichedeliche (pensiamo agli scritti profetici di Timothy Leary); con il miraggio della vita come avventura o esperienza al di fuori di qualsiasi schema (la Beat Generation di Jack Kerouac), il confronto con il lato oscuro dell'esistenza attraverso la letteratura, le arti figurative, la poesia e l'embrionale musica dark di Vanilla Fudge, Iron Butterfly, Tony Iommi, Jimmy Page.



Bastano questi pochi eventi per delineare alcuni linee guida fondamentali nella trattazione dei primi vagiti del Rock oscuro di cui Jacula è uno dei pionieri assoluti: l'utopia delineata dal famoso filosofo tedesco Herbert Marcuse, una delle voci più autorevoli della contestazione studentesca in Europa e in America (sua la teorizzazione del grande "rifiuto" dell'unidimensionalità dell'esistenza, dell'appiattimento, della società, della mercificazione totale) ne è un degno manifesto.

Secondo Marcuse, l'enorme sviluppo tecnologico che caratterizza la società moderna consentirebbe una vita libera, bella e giocosa (il passaggio alla cosiddetta dimensione ludico-estetica), se non fosse che gli interessi costituiti, i detentori del potere reale, intendono conservare a proprio vantaggio la situazione esistente, basata sull'oppressione e sul dominio. Il filosofo, in tal modo, anticipa di fatto uno slogan che avrebbe avuto grande fortuna presso i movimenti giovanili di opposizione al sistema della fine degli anni '60: *"Un mondo diverso è possibile. L'utopia è a portata di mano, non è più un sogno, può essere realizzata qui ed ora"*.

Non sempre sarà così: l'idealismo, il sogno di un'esistenza libera e piena si scontreranno di fatto con una serie di aberranti circostanze. Una generazione di giovani americani verrà massacrata nella "Guerra Sporca" del Vietnam (i Black Sabbath ne parleranno a più riprese nei loro dischi, ma ancor più autorevolmente John Lennon); il resto verrà annientato dalle conseguenze nefaste delle droghe (non solo LSD ma anche l'eroina, lanciata sul mercato all'inizio della decade successiva). Sullo sfondo la guerra fredda USA/URSS, con l'incubo di un nuovo conflitto mondiale, i primordi pandemici dell'Aids, il terrorismo politico, la crisi occupazionale ancora oggi di angosciante attualità.

Inevitabile che, in questo groviglio distorto, un'ombra nera come la morte abbia investito il Rock (da sempre ricettacolo di ogni inquietudine, sia essa personale o condivisa) creando i primi controversi album legati a doppio filo col Dark Sound.

Mentre in America la spiritualità alternativa e una certa trasgressione provocatoria, predicata a più riprese da controversi santoni e falsi profeti, troverà il suo culmine artistico nella musica sulfurea e allucinata dei Coven, collegati alla Chiesa di Anton Lavey e invischiati fino alle ginocchia in un immaginario profondamente satanico e ctonio, in Inghilterra,

patria della poesia sepolcrale e del romanzo gotico, i Black Sabbath daranno il via alla stagione epocale del Doom, genere elettivo di quella spettrale brughiera inglese, da sempre ricettacolo di storie magico-esoteriche. Non basta: Blue Öyster Cult e Blue Cheer da una parte dell'oceano creeranno un sound terrificante e proto metal, imbevuto fino all'eccesso di atmosfere abissali e *lovecraftiane*. In tutta risposta, band britanniche come Black Widow, High Tide, Dr. Z, Ghost, Bram Stoker e molte altre infarciranno i loro dischi di rimandi alla letteratura e all'occulto. Contemporaneamente in Germania, terra di archetipi primordiali dell'orrore come vampiri, gnomi, demoni (il mito di Faust nasce nel centro Europa), storici esponenti della sperimentazione sonora come Amon Düül e Popol Vuh indagano le ombre della notte con dischi ispirati e sinistri mentre oscure seconde leve dai nomi inquietanti come Necronomicon e P205 sondano l'orrore in ogni sua forma, materiale e spirituale, sconvolgendo un pubblico praticamente vergine in fatto di abomini sonori.

Non saranno solo i paesi anglofili a gettare le basi del futuro Dark Sound: in Italia, con Jacula prima e Antonius Rex poi, verrà creato un percorso artistico e concettuale unico che a distanza di anni verrà decodificato e somatizzato da una schiera enorme di seguaci e prosecutori, ancora oggi pronti a celebrare le visioni ultraterrene delle due band.

Visioni abissali, esoteriche, indecifrabili perché qualsiasi comunicazione tra il mondo dei vivi e quello dei defunti può danneggiare o salvare l'anima di chi vi si imbatte incautamente senza le dovute protezioni. Come scrisse Allan Kardec, fondatore dello Spiritismo nella Francia del XIX secolo: *“Le Comunicazioni degli Spiriti con gli uomini sono occulte o palesi. Le occulte hanno luogo per mezzo dell'influenza buona o cattiva che essi, a nostra insaputa, esercitano su di noi... con le buone e le cattive ispirazioni che noi, col nostro giudizio, dobbiamo discernere. Le comunicazioni palesi avvengono per mezzo della scrittura, della parola, o di altre manifestazioni materiali, il più della volte per mezzo di medium, di cui si servono come strumenti”*.

Un filo sottile, invisibile, pericolosissimo sul quale lo sperimentatore costruirà il suo Decamerone dei Morti, fatto di storie e personaggi (non sempre in musica, come vedremo) che hanno il sapore della trascendenza, dell'arcano, del buio.

Se spostiamo il discorso di nuovo agli anni '60 come epoca di passaggio e di riscoperta, tutto sarà più chiaro: è la celebrazione di quell'ombra collettiva teorizzata da Carl Gustav Jung come il doppio negativo collegato allo spirito del tempo e con il tema del male, che troverà compimento nella creazione di una branca artistica alternativa e sotterranea denominata "Suono Oscuro" in cui verranno riuniti quasi tutti i gruppi citati in precedenza. Perché la presenza di varie figure diaboliche o soprannaturali, nei miti come nelle culture di ogni epoca e società, è lo specchio di un periodo storico in cui non c'è più spazio per la luce, ma per una profonda indagine sull'uomo e sulla sua metà oscura.

E il Rock progressivo di Antonio Bartocetti farà sua questa ricerca attraverso suoni e melodie provenienti direttamente dal mondo delle entità spirituali.

"Magister Dixit – La Leggenda Esoterica di Jacula e Antonius Rex" è la prima biografia autorizzata sul Maestro del progressive più estremo ed evocativo. Un viaggio nei primordi dell'oscurità fatta musica, attraverso la testimonianza diretta e inedita del suo protagonista, in simbiosi metafisica con sette esoteriche, medium, con l'aldilà, anime succubi e castelli sperduti, nelle cui stanze entra solo il vecchio chiaro di luna. Magister Dixit... la musica oscura, la magia, il sabbah delle streghe, i rituali occulti, le donne possedute dai demoni, il misticismo più estremo... la fuga dai fallimenti e dalle delusioni del quotidiano.

Più che un saggio, un vero e proprio romanzo gotico dove saremo risucchiati da intrecci e colpi di scena ancora da svelare dopo quasi mezzo secolo. Perché, come scrisse Bartocetti nel 1969 in uno dei suoi brani più celebri, che dà anche il titolo al libro che avete tra le mani:

*...conoscerai quel freddo a sinistra della fantasia,
quel gelo di cristallo che semina gocce grandi come il mondo
e lascia impronte sulla strada del tempo.*

Benvenuti.

Eduardo Vitolo

**La Musica Oscura
La Magia
Il Sabbath delle Streghe
I Rituali Occulti
Le Donne Possedute dai Demoni
Il Misticismo più Estremo
Una Filosofia Esistenziale Unica**



tsunami
edizioni

